Anno XXXIII — N. 113 Udine Domenica 24 Aprile 1910 Conto corrente colla Post

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim L. 4 — Estero » 32 » 16 » 8 — Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) convien prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: esclusivamente presso A. MANZONI e C. — Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 150 — Corpo del Giornale L. 2 la linea cont at

La Legge Luzzatti sul demanio forestale.

Uno degli effetti più utili del Congresso forestale di Bologna, tenutosi lo scorso Giugno nel palazzo artistico dei Notari — accanto a S. Petronio — sotto la presidenza di Luigi Luzzatti, è la presentazione di un progetto di legge per il demanio forestale.

L'idea di estendere la proprietà forestale del Governo, può osservarsi in embrione fin nel 1884 in una proposta della Commissione parlamentare, relatore l'on. Giolitti. Questa mirava ad ottenere la formazione di consorzi fra proprietari di terreno da rimboscare; o ad espropriar i terreni medesimi da parte dello Stato o della provincia per rivenderli all'asta, dopo avvenuto il rimboschimento.

Il prof. Serpieri nel Congresso agrario tenutosi a Udine nel 1903 ebbe a dire che «la costituzione di un forte demanio boschivo deve ritenersi utilissima sotto ogni aspetto all'economia del paese» e giustamente il ministro Rava, in un discorso alla Camera, osservò: «Come abbiamo in bilancio dei fondi di riserva, dell'oro nelle casse dello Stato, sarebbe buono che avessimo del bosco sulle vette dei nostri monti, perchè risparmieremmo le spese di frane, di argini, d'innondazioni e, nell'ora del bisogno, nel giorno di una necessità imprevista, quegli alberi sarebbero tanto danaro per l'erario, tanto quanto valgono i fondi di riserva e l'oro che possono essere presso le banche di emissione».

Devesi però riconoscere che fu il Congresso di Bologna a dare un'efficace spinta alla traduzione in realtà del concetto di economisti e forestali eminenti.

Magistrale ed apprezzatissimo per rara lucidità, fu lo svolgimento dato ad esso dal prof. Giovanni Raineri, uno dei relatori al Congresso ed oggi Ministro dell'Agricoltura, il quale fece voti affinchè il Governo considerasse l'importanza di formare un esteso demanio forestale.

Luigi Luzzatti, il mago della parola, nel suo discorso inaugurale e nelle sue parole di chiusura, favoriva l'attuazione del problema, indicando i mezzi finanziari per lo scopo.

La Camera dei deputati, dopo una discussione elevata, diede l'approvazione al progetto di legge presentato dall'on. Luzzatti, salito al Ministero poco dopo il Congresso di Bologna; ed il progetto ora attende il voto del Senato, cui l'attuale Ministro Raineri intende presentarlo integralmente. Sicchè, da quanto si può prevedere, diverrà presto legge dello Stato.

⁂

L'argomento, oltre che della massima importanza è perciò anche d'attualità, e quindi non tornerà discaro ai lettori l'accennarvi per sommi capi.

La legge del 1874 tendeva a favorire la soluzione del problema forestale, occupandosi specialmente dei terreni comunali incolti. Quella del 1877 mirava ad impedire la riduzione a coltura dei terreni arborati e ad estendere il bosco. Anche questa era ispirata a provvedimenti di rigore ed è perciò che riuscirono entrambe invise ai proprietari delle zone vincolate, i quali vedevano in esse una violazione al diritto di proprietà ed al loro interesse immediato. Le guardie forestali vennero considerate spesso come nemici e non si trascurò la minima occasione per eluderne la sorveglianza.

Con opinioni più moderne, in luogo d'inspirare un senso di ribellione, esiziale per il fine che ci si prefigge, ora, da economisti e da legislatori, si tende ad infondere amore alla foresta nei possessori di terreni in montagna, come si fece in Svizzera dai forestali, e come si fa in Francia dalla Commissione per la coltura delle montagne, con lezioni, conferenze ed opuscoli. Ma ognuno sa come si diffondano lentamente le idee fra le persone di coltura limitata, specialmente tra i piccoli proprietari, in zone montuose.

«Abbiamo bisogno di pensare all'oggi, noi. Dobbiamo ricavare dai nostri terreni quanto è necessario al nostro mantenimento, e non creare delle ricchezze che verranno utilizzate solo dai nostri nipoti.... »

Ecco quello che si sente spesso ripetere.

⁂

L'impresa del rimboschimento attecchisse difficilmente, lasciata alla sola iniziativa privata, a cagione della lunga scadenza dei suoi redditi, e riesce meglio quando venga esercitata dallo Stato. L'esperienza però ci dice che il reddito dei boschi demaniali in Italia è assai scarso. Questo, come si espresse l'on. Luzzatti, è conseguenza dell'Amministrazione spiccatamente burocratica della gestione forestale, che intralcia ed alle volte impedisce i movimenti e le azioni più utili, con tenaci pastoie. Ma qualora ad essa non s'imponesse il regolamento di contabilità dello stato, le si lasciasse una certa autonomia e le si imprimesse un carattere industriale, si può prevedere che il reddito attuale aumenterebbe di molto.

⁂

Un'altra difficoltà che si oppone all'attuazione di un largo e pronto rimboschimento, è la necessità d'ingenti capitali. Ma anche a ciò, sia pur lentamente, si può rimediare.

L'on. Raineri trovò che «l'anticipo di dieci milioni, ottenuti dalla conversione della vendità, proposta dal Luzzatti, per il demanio forestale, può essere una buona operazione».

Gli istituti che fanno operazioni sul credito fondiario, potranno essi pure fornire alla nuova azienda i mezzi per l'acquisto di terreni da rimboschire.

⁂

La nuova legge, testè approvata dalla Camera, oltre a stabilire i servizi della Direzione generale delle foreste, a dare un nuovo indirizzo al funzionamento di questa ed a riordinarne il personale, istituisce l'azienda del demanio forestale, con più larghi criteri, ne formula le mansioni, ne fissa le entrate e gli stanziamenti nel bilancio del Ministero di Agricoltura.

Prende insomma in considerazione i mezzi più adatti a raggiungere il fine di estendere la selvicoltura, tanto importante per l'economia nazionale.

Più che il fatto che l'Italia è tributaria all'Estero per una somma di 50 milioni annui in legnami, deve preoccuparci che la *deforestazione* ebbe conseguenze gravissime in questi ultimi anni, e di ciò più volte anche questo giornale ebbe ad occuparsi.

Auguriamoci che la nuova Legge abbia a portare i vantaggi che i promotori si sono prefissi e che trovi tutto l'appoggio anche da parti dei privati, così che possa iniziarsi una nuova era di risorgimento forestale anche per il nostro paese.

Dott. Pietro Viglietto

Il concorso del Veneto alla Esposizione di Roma, nel 1911.

Come è noto, il Comitato Regionale Veneto creato da tutte le nostre Provincie, da tutte le nostre Città per far partecipare la Veneta Regione alle feste commemorative del 1911 in Roma, farà erigere presso il Tevere, in sito eccellente nei recinti dell'Esposizione, un edificio grandioso l'architettura del quale rievocherà le linee classiche della LOGGIA DI CANDIA.

Nell'edificio sarà disposta una mostra d'arte retrospettiva.

Poichè la Commissione Esecutiva ha pensato di creare una serie di sale, ognuna delle quali possa rappresentare sontuosamente una veneta provincia adunando saggi delle più caratteristiche e nobili forme d'arte in essa nei secoli fiorite, per assolvere nel modo migliore e più cosciensioso questo compito, la Commissione Esecutiva presieduta dal Sig. Co. Filippo Grimani, Sindaco di Venezia, ha scelto in ogni Provincia una persona autorevolissima che potesse, quale commissario locale, coadiuvarla validamente.

Precisamente ha scelto:

per Padova, il prof. Andrea Moschetti, Direttore del Museo Civico, per Vicenza, l'ing. Vittorio Saccardo, membro della Commissione consultiva per la conservazione dei monumenti di Vicenza, per Verona il d.r Giuseppe Cerola, Direttore del museo Civico, per Belluno l'avv. Rodolfo Protti, assessore Comunale e ispettore della Commissione consultiva per la conservazione dei monumenti di Belluno, per Udine, il prof. Giov. del Puppo Direttore del Museo Comunale, per Treviso il dott. Luigi Coletti, per Rovigo l'avv. Cav. Uff. Antonio Bononi, Deputato Provinciale.

Tutti questi egregi Signori hanno accettato volonterosamente l'onorifico officio e si sono già accinti all'opera col più encomiabile ardore, in nobilissima gara, fidenti d'essere pienamente assecondati se invocheranno l'aiuto cordiale, la collaborazione zelante dei loro concittadini.

Cronaca Provinciale

S. Vito al Tagliamento

— Ancora sull'Elezioni all'operaia

Egreg. Sig. direttore,

Tanto per chiarire le cose e per rispondere a tutte le dicerie che vengono fatte sul conto mio e dell'egregio ed ottimo mio amico sig. Carlo Fantuzzi, La prego a volermi usar la cortesia di far rilevare che nelle recenti elezioni per il Consiglio della nostra Società Operaia, (alla quale anche noi due abbiamo l'onore di appartenere,) non fummo noi a proporre e far insorgere il «terzo partito», abbenchè consci dei dissidi insorti esclusivamente per mire personali che originarono la caduta del consiglio; ma bensì venimmo chiamati da altri buoni e pacifici consoci, i quali, deplorando le discordie, proponevano una lista di candidati nuovi ed in ispecie operai, come quelli che sono maggiormente interessati nell'amm. del Sodalizio.

Più falso ancora è che noi abbiamo partecipato nella veste di rappresentanti la locale Unione Agenti, avendoci questa fatto divieto di interessarci in tale veste della questione.

Stando così le cose, sparisce ogni maligna insinuazione a nostro carico, tendente a far rilevare l'influenza che si pretenderebbe avessero esercitata certe persone sulla nostra indipendenza.

A distruggere tale diceria, valga inoltre, il fatto che per prima cosa ci rivolgemmo all'Egregio sig. Ingegnere Nigris per ottenere che accettasse di essere portato nella nostra lista, non solo quale canditato,- consigliere, ma bensì quale Presidente della Società stessa.

E non nascondiamo nemmeno che ci furono fatte insistenti preghiere per avere l'appoggio nostro, così dall'uno come dall'altro partito; ma noi, sempre con l'intento di cercare la concordia (mentre i due partiti, per quanto dimostravano con le loro manifestazioni, ce ne davano poca speranza) rifiutammo recisamente.

Che la terza lista abbia urtato i nervi ai due contendenti, lo comprediamo perfettamente: ed è perciò che noi, non essendo per nulla d'accordo colle idee e cogli scopi di quei partiti insistemmo fino alla lotta, affrontando anche lo sconforto di vederci all'ultima ora abbandonati da qualche persona che ci aveva dato seria garanzia della sua cooperazione e del suo appoggio.

E se tutti fossero stati solidali, non vorrò lusingarmi di una vittoria, ma almeno non si sarebbe avuto la completa sconfitta che si ebbe.

Ad ogni modo il terzo partito non ha nulla da rimproverarsi, in quel che ha fatto, perchè cosciente di aver agito con tutta sincerità e senza sottintesi, nell'intento di arrestare la discordia e la lotta accanita personale che dubito persista ancora a covare in seno della nostra Società.

Il sottoscritto, dichiarandosi superiore ad ogni altra maligna insinuazione che potesse venire fatta a carico di lui e del Fantuzzi, nel mentre ringrazia il gentile Direttore dell'ospitalità concessagli, resta col vivo piacere di aver così avuto modo di far conoscere la pura verità

Federico Vizzotto

— Congregazione di carità.

(V). Il sig. Carrara Donato, che nelle elezioni della Società Operaia di Domenica u. s. riportò la maggioranza di voti, per onorare la sua «*non riuscita nomina*» a *Presidente* del Sodalizio stesso, ha elargito a questa Congregazione di Carità la somma di L. 50.

Ci consta poi che il sig. Carrara aveva precedentemente divisato di versare la predetta somma a vantaggio dei soci morosi verso la Società stessa.

La Presidenza del Pio Istituto a mio mezzo manda da queste colonne sentiti ringraziamenti ai benefattore.

— Niente spiacevoli incidenti.

(V). Il famoso progettone, che ha dato luogo ai più svariati commenti, a polemiche di partito e personali, pare che abbia fatto il suo ciclo, forse per dar campo a quello..... che sta per fare la altrettanto famosa cometa.

In coda al famoso Progettone, debbo rilevare, per amore del vero, che quanto esposi nell'articolo del giorno 11 corrente sotto il titolo:

«Cose incresciose per il Progettone» non corrisponde alla realtà dei fatti. Nessun incidente spiacevole avvenne fra l'Ingegner Giacomo Nigris e l'avv. Francesco Tullio.

Perciò mi faccio dovere di rettificare la cosa. Ho mandato in buona fede quanto mi era stato narrato; ma appurate le cose devo riconoscere ch'ero stato male informato.

Cividale

— Nuovi doni per la pesca di beneficenza.

I doni pervenuti al Comitato organizzatore della pesca di beneficenza, sono stati esposti al pubblico nell'ex bar Caruzzi, in piazza Paolo Diacono.

Oltre a quelli di cui vi ho già riferito ieri, ne ho trovati di nuovi: il bellissimo salottino regalato dal Comitato; una bicicletta, pure dal Comitato, una bicicletta elegante, regalata dal sig. Eugenio Caneva; una posata in argento massiccio (cucchiaione, forchettone e trinciante, dono dei commercianti; una grande sveglia donata dall'orologiaio Angelo Aviano; un artistico portafrutta e portafiori in cristallo di Murano dono dei sigg. A. Rieppi e O. di Lenardo; un rasoio moderno, dono dell'ing. Ernesto de Paciani.

I doni si ricevono da apposito incaricato presso la sede dell'Unione Commercianti ed Esercenti, in piazza Giulio Cesare.

Peletto Umberto

— Echi di una festa gentile.

27. (Ritard.) Vi ho mandata la notizia degli sponsali, seguiti ieri, fra la leggiadra signorina Ester figlia del cav. Angelo Feruglio e il vostro concittadino Pietro D'Ambrogio. Numerosissimi telegrammi augurali e i ricchi doni.

Ve ne ricordo alcuni: compare signor Angelini: «Anello d'oro con brillanti; compare sig. L. D'Ambrogio, anello d'oro con brillanti; sig. Luigi, Lucia e Gina D'Ambrogio, servizio da caffè per 6 persone in argento cesellato; sig. Antonietta e Domenico Fior, artistico porta fiori in bronzo dorato; sig. Giuseppina e Giuseppe Turchetti, artistica sveglia per salotto con alzata in bronzo; sig. Anna Osualdo Zava, servizio da caffè in argento; Geom. Oreste Toso e signora, servizio per birra; signor D'Ambrogio Giovanni e Umberto, Servizio di liquori; Antonio e Angelina Pirion, artistico portafiori in bronzo e porcellana; Piani Giuseppe, orologio in bronzo per salotto, Anlina De Corti, servizio da caffe in porcellana; sig. Feruglio Lindo borsa da viaggio e porta Salviette in argento; sig. L. Gallini, F. Franzolini, B. Lavaroni, A. Benedetti, C. Benedetto, P. G. De Pauli, G. Plaino A. Castilarin A. Rossi: un servizio da caffè per dodici persone.

All'amico cav. Feruglio, rinnovo le felicitazioni; alla coppia felice gli auguri.

Reana del Roiale

— L'appalto dazio

Col 31 dicembre del corrente anno scade il contratto di appalto dazio e scadono i contratti di abbonamento con gli esercenti. Già si conoscono offerte pervenute alla Giunta: una ditta offrirebbe 200 lire in più della media annuale del resoconto del Consorzio di Martignacco; un'altra più generosa offrirebbe ancora di più. Queste offerte si basano certamente sull'aumentato benessere generale delle popolazioni e sul maggiore conseguente consumo. Ma vi sono gli esercenti, i quali temono che queste offerte portino come conseguenza un inasprimento delle fiscalità a loro riguardo. Senonchè si potrà sempre obbiettar loro che vi sono i regolamenti, i quali hanno vigore oggi come lo avranno dopo i nuovi appalti; e che in quei regolamenti sono precisati i diritti e i doveri reciproci tanto delle amministrazioni comunali a tutela degli interessi del Comune e dei cittadini, come delle ditte appaltatrici.

Intanto sarà bene che il Comune deliberi, in tempo debito, e cioè sei mesi prima della scadenza, lo scioglimento del contratto che ha per il Consorzio; e ciò per avere le mani libere nelle trattative che si renderanno necessarie per il nuovo appalto, dal quale le finanze comunali devono uscire rafforzate, senza nocumento però degli esercenti.

Sacile

— Saggio ginnastico

Le annunciate feste sportive indette dalla Società Ginnastica locale, si terranno nei pomeriggio delle domeniche 15 e 22 maggio p. v.

Il giorno 15 avrà luogo un saggio di squadre delle Società.

La corsa ciclistica e una partita di palla vibrata tra allievi della sezione giovanetti chiuderanno la giornata.

Il 22 avranno luogo le seguenti gare podistiche libere a tutti della regione venete.

1 Marcia operaia Km 17 tempo massimo ore 2.20 — tassa iscrizione L. 1.

2 Corsa Km 8,500 massimo 40 — iscrizione ... 1,50.

3 Corsa m. 1000 — tempo massimo 3,10 — iscrizione L. 1.

4. Corsa m. 400 per giovanetti dai 12 ai 15 anni — iscrizioni 0.50.

I ricchi e copiosi premi verranno fatti conoscere entro il 10 maggio. Le iscrizioni col relativo importo, dovranno pervenire alla Presidenza della Società entro il 15 maggio. Per i dovuti schiarimenti rivolgersi alla Società ginnastica, francando la risposta.

Alla serata del 22 al teatro Sociale si terrà un'accademia sportiva con un trattenimento di varietà.

Medaglia al valor militare

Caro Del Bianco

Nel doloroso momento dell'ora per il nostro Friuli ove l'assassinio per la sola viltà di furto era quasi sconosciuto da vent'anni ad oggi, con una certa soddisfazione ho letto la «Patria» di oggi relativa alla proposta della medaglia al valor militare, che il Governo dovrebbe conferire *sibi et suis* a Giuseppe Piemonte.

Questi immolò la sua giovane vita in difesa del proprio dovere d'ufficio. Si oppose alla prepotenza di due banditi: gridò contro essi: tentò in ogni modo di sventarne i nefandi appetiti: alla possibilità di sottrarsi all'eccidio supremo, predilesse il sacrificio della propria vita, come animamento ed esempio agli uomini devoti al proprio dovere.

Ed è questo veramente il carattere speciale del *valor militare*, a differenza dell'atto coraggioso *di valor civile*: il quale si manifesta e si rimerita, quando per impulso spontaneo di cuor generoso si soccorre ad altrui sventura.

E per verità a questi concetti si rono ispirate le leggi nostre nella concessione delle medaglie al valor civile e militare. E mi restringo nel dire, per l'argomento mio, a quella al valor militare, che importa anche di necessità al fregiato od alla sua famiglia.

Carlo Alberto con Regio Viglietto 26 marzo 1833 istituiva le medaglie d'oro e di argento per premiare secondo i casi le azioni più segnalate di valore e di coraggio dei *militari* in guerra ed in pace.

A modifica di questa disposizione con Decreto Ministeriale 28 gennaio 1862 venne decretato:

«Che verranno proposti per la medaglia al valor militare, invece che per quella al valor civile *coloro i quali* abbiano ad affrontare pericoli nella vita coll'inseguimento ed arresto di malfattori col sedare tumulti o rivolte e simili (Raccolta G.le Milare Atti 373).»

E parmi proprio che il nostro Giuseppe Piemonte nelle circostanze, nelle quali si è trovato per opporsi e far arrestare i banditi siasi meritato la medaglia d'oro o per lo meno quella d'argento al valor militare.

Nella speranza che questa proposta venga dal Governo accolta, stringo la mano al mio vecchio amico.

Tarcento 21 Aprile 1910

Avv.o Luigi Perissutti.

Commissione prov. di Ben. e Ass. pubblica

(Seduta del 15 Aprile 1910)

Affari approvati

Udine. Ospizio Tomadini: vendita colonia sita in Vergnacco di Reana. Congregazione di Carità: conferma del fattorino scrivano Molinis Enrico. Ospizio Esposti: continuazione consiglio di tutela per Epifanio Taduzzini; svincolo cauzione per impianto lavanderia. Ospedale civile: vendita terreni al Comune di Udine. Idem: comprovendita fondo del Comune di Pavia per la scuola di Lumignacco. Idem: acquisto strument. chirurgici. Idem: bilancio 1910. Confraternita calzolai: accettazione del legato Biasutti Antonio di L. 421,78. Casa delle Zitelle: salario e vitto alla spenditrice. — Pordenone. Ospedale civile: aumento stipendio agli impiegati. — Sacile. Ospedale civile e Manicomio succursale: Regolamento interno per gli infermieri ed inservienti. Congregazione di Carità: Bilancio 1910. Ospedale: bilancio 1910. — Cividale. Ospedale Civile: svincolo cauzione Donati. — Tolmezzo. Ospizio S. Antonio: affranco mutuo. — San Vito al Tagliamento. Ospedale civile: impianto luce elettrica. Ospitale di S. Maria dei Battuti: bilancio 1910: aumento stipendio al segretario dell'ospedale civile. — Cordovado. Asilo infantile: liquidazione e pagamento ampliamento case coloniche. Asilo infantile; Prelevamento a storni bilancio 1909. — Aviano. Congregazione di Carità: acquedotto. — Valvasone. Pio Istituto di Ricovero: bilancio 1910. — Buia. Congregazione di Carità: vendita di stabile — Castions di Strada, Vallenoncello, Ovaro, Valvasone e Travesio: bilancio 1910 della Congregazione di Carità.

Il grande concorso ippico

(vedi seconda pagina),

L'orario ufficiale della Ferrovia carnica

Siamo in grado di pubblicare l'orario ufficiale con cui lunedì 8 maggio sarà attivato il servizio della Ferrovia carnica.

	fest.				fest.	
Part. da Udine	6.	7.58	10.35	15.44	17.15	18.10
Staz. per la Car.	7.46	9.	11.50	17.09	18.10	19.50
Amaro	7.53	9.07	11.57	17.16	18.17	19.57
Tolmezzo	8.06	9.20	12.10	17.29	18.30	20.19
Caneva di Tol.	8.45	9.29	12.19	17.38	18.39	20.16
Villa Santina	8.27	9.41	12.31	17.50	18.51	20.31

		fest.				fest.
Villa Santina	5.15	9.08	10.30	15	18.10	19.50
Caneva di Tol.	5.26	9.19	10.41	15.11	18.21	20.01
Tolmezzo	5.31	9.24	10.46	15.16	18.26	20.06
Amaro	5.48	9.41	11.03	15.33	18.43	20.23
Staz. per la Car.	5.56	9.49	11.11	15.41	18.51	20.31
Arrivo a Udine	7.41	11.—	12.54	17.9	19.45	22.08

L'insegnamento dell'agraria nelle scuole elementari

In questi giorni in cui la necessità di provvedere in modo decoroso ed equo ai bisogni della scuola e dei maestri ha fatto tanta strada da trovare concordi tutti, o quasi, gli uomini del Governo nello studiarne i provvedimenti possibili, io credo non del tutto inutile parlare di una grande necessità, cui dovrebbero sopperire le nostre scuole elementari ed in ispecial modo quelle rurali.

Il Flambert, (e con lui sono concordi tutti i nostri migliori pedagogisti) ebbe felicemente a dichiarare che la scuola primaria deve essere la preparazione diretta alla vita agricola e industriale. Questo ci sembrerà tanto più giusto se noi pensiamo che, specialmente per gli agricoltori, questa è l'unica scuola di cui possono usufruire. Ma non ostante ciò, noi vediamo che i programmi delle nostre scuole elementari (uguali per tutte indistintamente le scuole) pur contenendo tante cose inutili ed inadatte alla mentalità infantile, quasi del tutto trascurano la parte agraria, che pur sarebbe tanto importante.

Io so bene che, trattandosi di fanciulletti che non hanno ancora sufficentemente sviluppate nè le forze fisiche, nè le intellettuali, sarebbe cosa stolta e fuor di luogo voler loro impartire astruse nozioni astratte e certo incomprensibili; ma non per questo, però, si dovrebbe trascurare quanto è possibile di fare.

Noi ben sappiamo che ogni allievo oltre alle giornaliere impressioni colte dalla vita ordinaria che intorno a lui si svolge, porta a scuola un piccolo corredo di cognizioni, ricevute magari all'insaputa, nell'ambiente in cui vive. Nei paesi rurali, nelle frazioni agricole quelle impressioni, quelle cognizioni riguarderanno, quasi esclusivamente l'agricoltora, i verdi campi sani e soleggiati, ne' quali libera e lieta scorazza la fanciullezza che popola le scuole.

Perchè dunque non arrichire, non modificare, non correggere le rudimentali nozioni dai fanciulli possedute? Perchè non disciplinare, chiarire, illustrare la loro incipiente coltura agraria?

In Italia, paese agricolo per eccellenza, la scuola primaria dovrebbe far di tutto allo scopo di rivolgere ogni studio, (primo fra tutti quelle delle scienze naturali) in servizio dell'agricoltura; dovrebbe riporre ogni sua opera nel far innamorare i fanciulli alla coltura dei campi, da cui si attende e spera la risorsa nazionale; dovrebbe far loro comprendere che il tanto disprezzato lavoro dei campi non è occupazione servile, non è pena inflitta alle genti umane, ma che noi dobbiamo benedirlo, curarlo, sostenerlo come largitore di salute, di forza, di agiatezza e maggiore coefficiente della pubblica ricchezza.

Noi abbiamo pur troppo in Italia la classe degli agricoltori quasi generalmente poco evoluta, non compresa ancora delle grandi questioni che si dibattono in suo favore, poco persuasa dell'utilità, della indispensabilità delle moderne applicazioni scientifiche e delle culture razionali, diffidente verso quelle benefiche e saggie istituzioni che, da non molto sorte in Italia, hanno pur tuttavia dati tanti mirabili frutti della loro attività. Ed appunto per questo stato di cose, una gran parte di responsabilità spetta alla scuola, nella quale l'agricoltore avrà forse imparato passabilmente a leggere e scrivere, ove magari avrà appreso che il generale Tizio vinse o perdette una tal battaglia, ma ove nessuno mai gli ha fatto capire che di fronte al nuovo orizzontamento di tutte le industrie l'agricoltura non poteva restare inerte, che gli antiquati ed empirici sistemi di coltivazione non erano più tollerabili nel secolo, delle macchine e del progresso, ove nessuno gli ha fatto capire che certi pregiudizi comuni a quasi tutti gli agricoltori sono insulsi; ove nessuno mai ha tentato di sradicare dalla sua mente prevenzioni errate e dannose.

Quando con saggio intuito dei bisogni d'Italia, il Ministro Baccelli impose l'insegnamento dell'agraria nelle scuole elementari, facendo voti che tutte avessero avuto attiguo il campicello sperimentale, si sollevarono in coro le voci degli scettici che vollero coprire col ridicolo una istituzione la quale ben curata, avrebbe potuto dare benefici frutti.

Ed ora? In ben poche, troppo poche scuole, e per la sola volonterosità di benemeriti maestri, questo insegnamento viene impartito e l'agricoltura non ostante l'opera altamente lodevole dei consorsi agrari e di valorosi professori delle cattedre ambulanti, lascia molto a desiderare.

Conviene dunque pensarvi seriamente, e cercare d'infondere, mediante la scuola nell'animo della generazione bambina l'amore alla coltivazione di questo nostro suolo, tanto bello e tanto ubertoso.

Valeriano Aprile 1910.

Olong-amor.

Palmanova

— La pattuglia del « Saluzzo » vincitrice alla gara di Roma.

Stamane in forma solenni la pattuglia del Reggimento « Saluzzo » reduce dal concorso ippico di Roma dove rimase vincitrice del V. premio, consegnò al Reggimento la targa d'argento avuta in dono dalle mani del Re.

Il colonnello comandante il Reggimento elogiò il tenente de B ri is comandante la pattuglia e tutti i componenti la stessa. Questa vittoria in giorni di pace ci dà sicuro affidamento di riportare in guerra il premio che spetta ai valorosi.

Quindi il reggimento sfilò in parata avanti lo stendardo, la pattuglia ed il comandante il reggimento.

Alla cerimonia che ebbe luogo in piazza d'armi assisteva un centinaio circa di persone.

Valvasone

— Luce elettrica.

13. Quest'oggi si riunì il consiglio comunale, che su proposta della Giunta, approvò all'unanimità l'introduzione della luce elettrica pubblica in Valvasone, portando da 14 a ben 31 lampade. Il comune ha quindi accolta la proposta della Società A. Querini di Pordenone. Ora spetta ai privati prestarsi a sottoscrivere e non ne dubitiamo, lo slancio nel progresso ed in tutto ciò che è di bello non mancherà neppure questa volta. L'amministrazione comunale lavora — ed è già a buon punto — cosicchè anche Valvasone fra non molto sarà illuminata a luce alettrica.

Chiusaforte

— Mortale sciagura d'un boscaiuolo. Precipita da un'altezza di 80 metri.

23. Ieri si era recato sulla cima del monte Sarch per il taglio di alcune piante, un certo Mattia Della Mea d'anni 23 di Raccolana accompagnato da un zio e cugino.

Prima di accingersi alla impresa che gli riuscì fatale, dato il punto pericolosissimo, il Della Mea si era assicurato legandosi una fune per la vita, che attaccata ad un ceppo da una parte, era trattenuto dall'altra dai suoi parenti, quando improvvisamente, mentre era intento a tagliare un pino, venne asportato dalle ramaglie che sciolsero ogni legaccio e sostegno, e il disgraziato precipitò da un'altezza di 80 metri nella sottostante roccia, rimanendo all'istante cadavere.

Sul posto si recarono i carabinieri per le dovute constatazioni di legge.

Spilimbergo

— Le dimissioni del sindaco respinte.

Il nostro consiglio comunale, dopo l'approvazione di vari oggetti in seconda lettura e rattificato una delibera della giunta per una maggior spesa di lire 1200, occorse in più delle previste per l'accantonamento provvisorio dei militari, su proposta del consigliere Zanettini Isidoro, respingeva le dimissioni dell'avv. Ciriani da Sindaco e da consigliere e faceva voti perchè dette dimissioni vengano ritirate.

Codroipo

— Consiglio Comunale.

23. Il nostro consiglio comunale nella sua seduta di oggi riconosciuta la grande utilità del tiro a segno nazionale deliberò in via di massima di concedere il terreno necessario per il campo di tiro nella località « Boseat » dove sorgerà anche il poligono militare, riservandosi di prendere in merito una definitiva decisione, tostochè, i preposti al tiro avanzeranno una proposta concreta.

Il Consiglio inoltre, plaudendo alla istituzione della Mutualità Scolastica, si riserva di votare un sussidio non appena l'istituzione avrà dato prova di vitalità.

In seconda lettura il consiglio votò le modificazioni alla pianta organica degli impiegati municipali.

Cividale

— Consiglio ospitaliero.

Stasera l'Amministrazione dell'Ospitale civico ha tenuto consiglio per la trattazione di vari oggetti fra i quali quello relativo all'esecuzione del I. lotto del progetto di ampliamento dei locali del Pio Luogo.

Il Consiglio dopo matura discussione, esaminate le risultanze negative delle aste per assenzione dei suaccennati lavori, deliberò di chiedere all'autorizzazione per farli in economia.

Relativamente allo scopo dell'acqua proveniente dalla costruenda ghiacciaia dell'Ospitale il consiglio deliberò di incanalare quest'acqua nella chiavica che mette capo nel Natisone.

In ultimo approvò la proposta dello svincolo della cauzione esattoriale prestata dalla ditta Vuga e Nussi per il quinquennio 1898-1902.

Pordenone

— Stato Civile.

Movimento della corr. settimana. Nati: Maschi 2, femmine 10. Totale 12.

Parti multipli 1 di 2 femmine.

Morti

Santarosso Luigia d'anni 20 — Pallava Vittorio d'anni 35 — Dell'Agnese Meneghel Maria d'anni 69 — Ragagnin Angelo d'anni 76 — Fantuzzi Alessandro d'anni 46 — Zorzit Antonia d'anni 26 — Prosdocimo Del Ben Elena di anni 74 — De Lorenzi Scarabello Luigia d'anni 72.

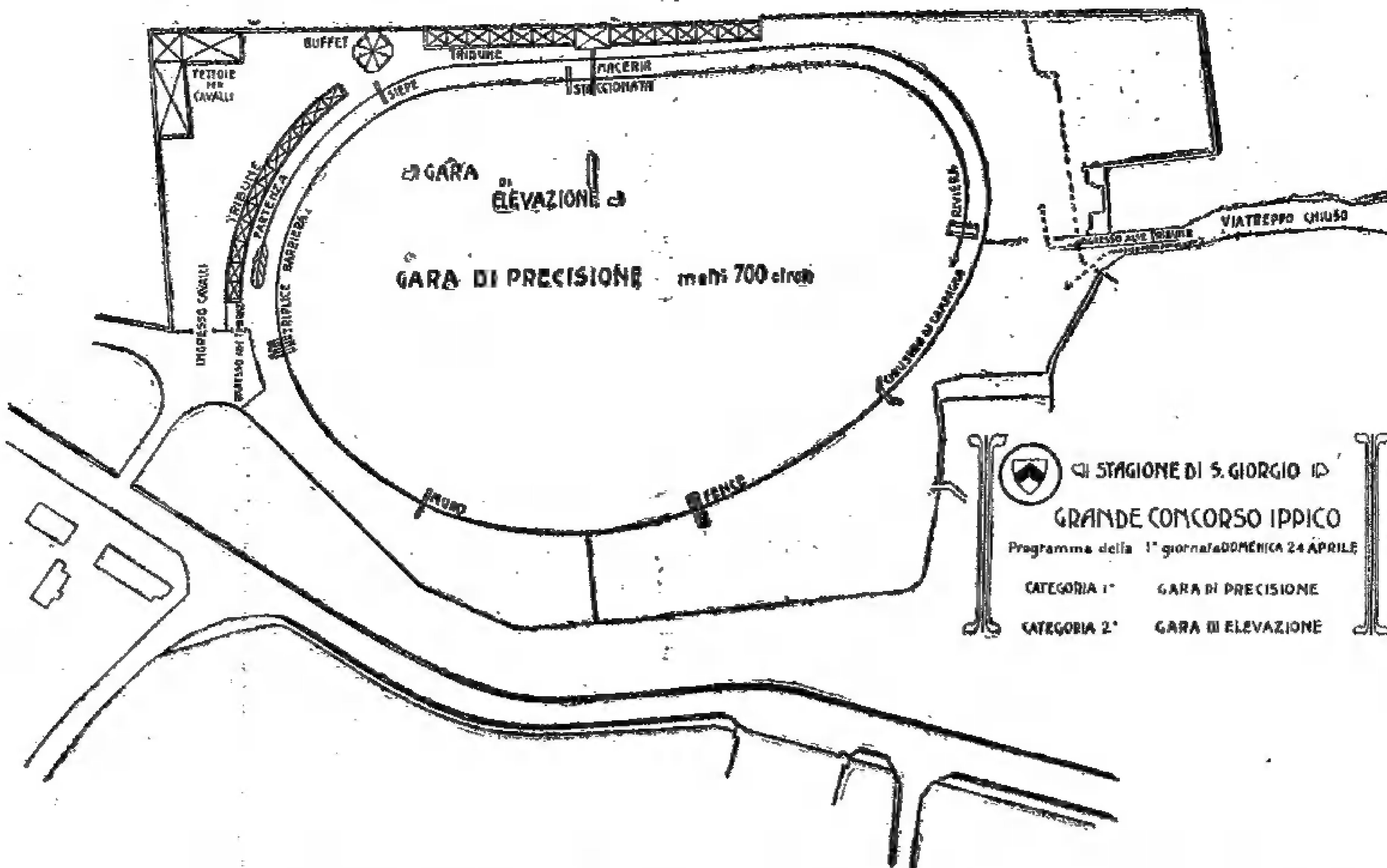
Pubblicazioni di Matrimonio

Paoltroni Giulio con Moret Giulia — Busetto Giuseppe Liberale con Cernuschi Antonia.

Matrimoni

Pittori Sante con Pellegrini Giovanna.

Il grande concorso ippico d'oggi



La pista.

Poche parole delucidative dello schizzo rappresentante la ex Braida Bassi convertita in ippodromo, dove oggi alle 14, si raccoglieranno per la prima volta cavalieri, amatori e pubblico variato e numerosissimo per partecipare ed assistere alle prime gare del grande concorso.

Il campo ha forma ovale e contiene 19 ostacoli

Il percorso A avrà i seguenti ostacoli:

1. Siepe m. 1. — 2. Maceria m. 1. — 3. Chiusura di campagna romana m. 1. 4. Fence: siepe m. 1.20, fosso 1.00 — 5. muro 1.10 — 6 Triplice Barriera m. 0.60, m. 0.80, m. 1. distanti tra loro m. 0.50 — 7. Passaggio di strada tra staccionata 1. e maceria 1. distanti tra loro metri 8 — 8. Riviera m. 2 50.

Il percorso B i seguenti — 1. Siepe m. 1. — 2. Maceria m. 1.10 — 3. Muro m. 1.15 — 4. Triplice Barriera m. 0.70, m. 0.90, m. 1.10, distanti tra loro m. 0.80 — 5 Cancello m. 1. 15 — 6. Triplice Gabbia: Graticcio m. 1.10, Staccionata m. 1.10, Maceria m. 1.10 distanti tra loro m. 8 — 7. Siepe m. 1. — 8. Chiusura di campagna m. 1.10 — 9 Fence: Siepe m. 1.40, Fosso m. 1,20 — 10. Doppio-Talus — 11. Maceria m. 1.10 — 12 Riviera m. 3 50.

Gli ostacoli sono semi-fissi e tutti dovranno venir superati.

Il tempo di partenza verrà preso al salto della siepe e quello d'arrivo al salto della riviera.

Ogni scarto o rifiuto durante il percorso verrà penalizzato con la perdita di punti 3.

L'ostacolo abbatuto o toccato coll'anteriore sarà classificato con punti 1, col posteriore con punti 2, passato netto con punti 3. Nelle siepi e fences, ostacolo abbattuto si riterrà solo se verranno rotte le difese di legno.

Sarà proibito provare gli ostacoli del percorso. Entro il campo del concorso avranno accesso esclusivamente i membri della Direzione, della Giuria e i concorrenti.

I verdetti della Giuria saranno inappellabili.

Per i signori concorrenti è prescritto abito da caccia od uniforme.

Premi d'onore

Oltre i premi in danaro, sono anche i seguenti premi d'onore:

Orologio officier di S. M. il Re.

Dono di S. A. R. il Principe di Udine: porta sigherette d'oro, con iniziali in zaffiro.

Dono delle signore Patronesse (portasigherette e porta fiammiferi in oro, con catena).

Dono di S. E. Barone Elio Morpurgo (valigia con necessaire in vermeil).

Coppa d'onore Ministero della Guerra (d'argento).

Medaglia d'oro Ministero Agricoltura, Industria e Commercio.

Grande tagra del Comitato.

Targa d'oro del presidente il Comitato sig. Minisini.

Sella da caccia completa, dono della Selleria Panseri

Rivoltella Browing del « Giornale di Udine ».

Le gare d'oggi

Oggi seguiranno due gare: una di precisione e una di elevazione.

Gara di precisione per cavalli mai premiati montati da Ufficiali o Gentlemen: I. premio L. 500 II. L. 300 III. L. 200 IV. L. 150 V L. 100.

Percorso A. — 8 ostatacoli — distanza metri 700 circa, tempo massimo mituti 2 1\|2. A parità di punti premisto il tempo migliore — e a parità di punti e di tempo ripetere l'intero percorso.

La partenza sarà all'imbocco della strada che divide la ex braida, venendo dalla via di circonvallazione, o viale Trieste di fronte alla tribuna.

Otto gli ostacoli. Il primo, di fronte al *buffet* fra le due tribune, una siepe: quindi dinanzi alla tribuna speciale per le autorità e la stampa una macerie. Il percorso continua libero fin oltre l'incontro della strada da Treppo Chiuso; a una cinquantina di metri cavalli e cavalieri dovranno superare una *chiusura di campagna romana*; poscia troveranno una *Fence*, indi un *muro* e al termine del primo giro dirimpetto o quasi all'imbocco della strada della via di circonvallazione *una triplice barriera*. Il restante mezzo giro presente tre ostacoli, due di fronte alla tribuna speciale: una *staccionata* a poca distanza dal *muro* già superato nel primo giro e che dovrà esserlo nuovamente; infine, l'ultimo a fin di percorso una *riviera* di rimpetto alla Via Treppo.

Inscrizioni alla Gara di precisione:

1. « Rogiadi » co. Alessandro Gresi della Piè, Tenente Lancieri Novara.

2. « Capitan Fracassa » co. Luigi Scozia di Calliano, Sottotenente Lancieri Novara.

3. « Musoduro » Riccardo Marocchi Tenente Cavaleggieri Lucca.

4. « Edmea » (italiana) Giuseppe Manzotti Capitano Cavaleggieri Padova.

5. « Pomponio » (inglese) Barbarissi M. A. Tenente Cavalleggieri Padova.

6. « Casandrino » Archi co. Mario.

7. « Royal Sport » Romolo della Noce, Capitano Cavalleggeri-Saluzzo.

8. « Naviglio » Giuseppe Curioni, Tenente Cavalleggeri Saluzzo.

9. « Talisman » Mannati Manara, Capitano Cavalleggeri Vicenza.

10. « Furlan » Vincenzo Capucci Tenente Cavallegg-ri Vicenza.

11. « Dreadnought » Bandi, Tenente Cavalleggeri Padova.

12. « Fido Vite » Camillo Pelizzaro.

13. « Speranza » Dal Pozzo tenente Cavalleggeri Genova.

14. « Bugianen » Carlo Tappi tenente Cavalleggeri Piacenza.

15. « National IIo » Vittorio Pappone tenente Cavalleggeri Vicenza.

16. « Badoero » N. H. Vidal » Zabborra co. G. Batta tenente Genova Cavalleria.

17. « Old Fashion » Gera co. Piero.

18. « The-king » Fabris dott. Luigi.

19. « Norec » Gaetano Mattricardi, tenente 20.o Artiglieria.

20. « Lei-Neu » Brasavola co. Carlo.

21. « Daryleou » Cesare Toso capitano Cavalleggeri Saluzzo.

22. « Duncan » N. H. Agostino Mocenigo sottotenente Cavalleggeri Vicenza.

23. « Cyrano di Bergerac » Treves di Bonfili cav. Giuseppe, sottotenente Nizza cavalleria.

24. « Marussa » Perusini dottor Giacomo.

25. « Pardon » Ugo Ferro tenente Cavalleggeri Vicenza.

26. « Coquette » Guido Merlini, tenente Cavalleggeri Umberto I.o

27. « Bice » Paolo Ferraguti tenente Cavalleggeri Saluzzo.

28. « Cligsenef » Dondi Orologio co. Annibale, tenente Cavalleggeri Vicenza.

29. « Fenice » Giulio Ronchi tenente Cavalleggeri Vicenza.

30. « Ayglon » Mannati Manara capitano Cavalleggeri Vicenza.

31. « Iride » Protani Gaetano Tenente Lancieri Novara.

32. « Spes » Zefiro Del Fabbro.

33. « Suzuchi » Massone march. Riccardo tenente Cavalleggeri Vicenza.

34. « Saturno » Lovaria co. Antonio.

35. « B » Dabbeni Nino, sotto tenente Lancieri Mantova.

36. « Leeda » Giulio Marchetti capitano Lancieri Novara.

37. « Tony » Aldo Battilani.

38. « Medusa » Luigi Manfredi capitano Cavalleggeri Vicenza.

39. « A » Aldo Maello sottotenente Lancieri Mantova.

40. « Frigge » Calderiari maggiore Lancieri Novara.

41. « Lola » Zefiro Del Fabbro.

42. « Grèe » co. Piero Gera.

43. « Cesnut » Luigi Cavallier, sottotenente Cavalleggeri Saluzzo.

44. « Bariliola » Giulio Marchetti, capitano Lancieri Novara.

45. « Imperialiste » Camillo Pelizzaro.

Gara di elevazione

L. 900 per cavalli di tutti i paesi montati da Ufficiali o Gentlemen. — Barriera inclinata altezza iniziale m. 1.40 rialzabile di 10 in 10 centimetri sino a m. 1.80; indi di 5 in 5 centimetri. — Ammessi tre rifiuti e tre errori durante l'intera gara.

I. Premio L. 400 — II. 300 — III. 200

Ecco il nome dei cavalli inscritti:

1. « Creso » Marchetti Giulio, capitano Lancieri Novara.

2. « Talisman » Mannati Manara capitano Cavalleggeri Vicenza.

3. « Varebut » Tappi Carlo tenente Scuola Militare di Modena.

4. « Darfiag » Camillo Pelizzaro.

5. « Old Fashion » Gera co. Piero.

6. « Clopri » Pelizzaro Camillo.

7. « Palanca » Guido Merlini tenente Cavalleggeri Umberto I.

8. « Turlupineide » co. Alessandro Grisi della Piè, tenente Lancieri Novara.

Pel cavalli da tiro pesante.

Questo concorso, ottimo nei suoi fini, (chi lo iniziò tra noi si proponeva la diffusione del cavallo da tiro in Friuli e sopratutto il suo buon impiego nei servizi da trasporto) non ebbe finora grande successo.

Quest'anno, comprendeva le seguenti categorie:

1. riservata ai cavalli di proprietà e in servizio presso ditte della città e provincia. Premi: 1. Coppa d'argento dell'associazione industriali commercianti ed esercenti di Udine e Provincia (vinta lo scorso anno dalla ditta Muzzatti e Magistris di Udine e che a norma del regolamento, per venir definitivamente assegnata, deve esser vinta due anni di seguito) 2. Grande medaglia d'argento dorato; da 3 - 8, altre sei medaglie d'argento.

2. riservata a negozianti e allevatori di cavalli da tiro che abbiano regolarmente iscritto presso il Comitato esposto in vendita gli animali durante i giorni di fiera in Piazza Umberto I.

Premi: 1.o L. 100, 2 o L. 75, 3.o L. 50.

Al concorso, che si svolge, mentre stampiamo il giornale, sono iscritti:

Valentino Chiopris, Giovanni Contarini, Innocente Lizzi, Vincenzo Franzolini, Muzzatti-Magistris e C., Francesco Minisini, da Udine. Enrico Cofutti da Godia, Antonio Corubolo da Pozzuolo, Fratelli Iuri da Cernegions, F.lli Granzotto da S. Lucia di Piave, Pietro Polo da Tricesimo: ditta Chiozza-Luppis da S. Martino, Michele Carlig da S Leonardo, Giuseppe Domenis da S. Pietro al Natisone.

"Nozze Istriane„ al Sociale.

Il maestro.

L'autore di « Nozze Istriane », Antonio Smareglia, conta 56 anni. Nacque a Pola il 5 maggio 1854. Studiò nelle reali e nel Politecnico, ma ben presto lasciò i libri scientifici per dedicarsi con tutta l'anima all'arte prediletta in cui doveva eccellere maestro insigne.

S'inscrisse al Conservatorio di Milano e già durante gli studi di composizione scrisse la: Amica lontana », scena melodrammatica in un atto e il poema sinfonico « Leonora », che fu eseguito a Parigi e altrove ottenendo sempre buon successo.

Il giovane disvelò il suo genio.

Nel 1879 inizia la sua gloriosa e trionfale carriera nel teatro con «Preziosa, Bianca da Cervia, Re Nala». Queste le opere del primo periodo, rappresentate trionfalmente nei migliori centri artistici.

Il secondo periodo della sua attività ci diede: « Vassallo di Szigeth, Cornill Schiit e Nozze Istriane ».

Il «Vassallo e Cornill Schiit» sempre meglio fecero conoscere il genio dello Smareglia e furono accolte nei teatri di Vienna, di Praga, di Trieste ecc. dov'ebbero grandi successi. Molti anzi reputano « Cornill Schiit » la più bella opera del Maestro, ma più italiane, più fresche, e più geniali sono le « Nozze Istriane », un vero gioiello, anzi uno dei più fulgidi che sia dovuto a penna italiana.

Le «Nozze» ebbero primi interpreti lo Stagno e la Bellincioni; ed ebbero entusiastico successo al Comunale di Trieste nel 1895, appena finito nella quiete di Dignano, i cui costumi esse riproducono.

Furono quindi rappresentate a Praga, a Venezia, a Vicenza, a Pola la città natale dell'autore, che volle particolarmente onorarlo.

Ora il grande Maestro vive con la numerosa famiglia a Trieste; e privo quasi interamente della vista, è costretta a dettare le sue non poco complicate partiture d'orchestra dell'opera: « Abisso », cui amorosamente attende.

Lo spartito.

La musica dello Smareglia ha due pregi essenziali: è eminentemente descrittiva e fortemente passionale. La scena con la quale si apre l'opera dipinge coi più vivi colori dell'orchestra un temporale e l'agitazione della folla superstiziosa.

Le scene delle nozze con l'opportuna impronta di melodie popolari rievocano l'ambiente semplice e gaio nel quale si svolge l'azione drammatica. La quale è trattata con profondo sentimento e insieme con rapidità e concisione. E questo contrasto fra la serenità della musica descrittiva dell'ambiente e la passionalità della individualizzazione musicale dei personaggi forma, a nostro avviso, uno dei pregi maggiori dell'opera.

Lo Smareglia è uno scrittore che tratta con disinvoltura la polifonia, è strumentatore squisito e tecnicamente parlando, si può dire che la sua opera è veramente di stile nuovo; appartiene cioè a quello stile derivato dalla grande estetica Wagneriana, il quale si propone di dare tutti i commenti possibili all'azione drammatica mediante l'orchestra e di dare ai singoli personaggi, insieme alla massima espressione di verità psicologica, un'impronta caratteristica personale a ciascuno.

Lo Smeraglia non è però un seguace rigoroso e pedestre del *Leitmotiv* del Wagner, e le sue melodie sono sempre originali e non sono imputabili neanche di ricordi Wagneriani.

L'individualizzazione dei personaggi, tuttavia, ci pare riuscita, seppure senza sforzo di *Leitmotiv*.

Il suo canto domina sempre il dramma, secondo le grandi tradizioni della musica italiana; le sue melodie sono fluenti, calde, vibranti sempre di un sentimento squisito dell'animo popolare, di cui riproduce e tratteggia mirabilmente gli scatti generosi e le incoscienze brute.

Lo spettacolo.

Anzi, gli spettacoli. Poichè il teatro per sè medesimo era uno spettacolo, e gradevolisimo: tutta la Udine leggiadra ed elegante, tutta la Udine intellettuale e desiosa di arte, vi si era data convegno. Già questo disponeva favorevolme. Poi, la musica dello Smareglia come notiamo sopra è bella, è « italiana » e quindi affascinante

Fu bene eseguita, in complesso. Non occorrerebbe dire altro per far comprendere un successo caloroso, felicissimo; e che molti furono gli applausi tributati agli artisti, all'orchestra e al suo direttore.

Alla fine del secondo atto (l'autore che assisteva, alla esecuzione) ebbe tre chiamate insistenti e schiettamente entusiastiche.

L'esecuzione (nel suo complesso, ripetiamo) non poteva essere migliore. Diciamo subito che l'orchestra, sotto l'abile bachetta del valentissimo giovane maestro Gui per omogeneità, coloritura, anima, precisione, fu squisita, insuperabile. Sembrava di assistere ad un concerto. E di ciò oltre che al maestro bravissimo, dall'orecchio assai fine e dall'occhio e dal comando sicuro, va data lode anche ai nostri suonatori che, se guidati bene, si addimostrano elemento capace e rispondente.

Degli artisti, il soprano sig.a Ersilde Cervi-Caroli diremo ch'è una Marussa da cartello. Pastosità, estensione, volume, forza di voce non comune, associate a buona arte drammatica e ad ispirazione calda che sa toccare con spontaneità l'estremo della passione e vibra e scuote, fanno di lei un'artista di primo ordine. L'opera s'impersona in lei e potrebbe chiamarsi « Marussa ».

Molto bene pure il contralto, Carmela Verbich, nella parte di « Luze ». Bel timbro di voce, educata e simpatica.

Fra gli uomini, il concittadino Teobaldo Montico porta la palma. La fama che s'è acquistata nei teatri delle grandi città col suo ricchissimo repertorio è ben meritata. Ci diede iersera un « Menico » perfetto.

Voce estesa, pastosa, modulata squisitamente, con padronanza della parte. Egli riprodusse in tutte le sfumature l'avaro genitore. Peccato che il Montico venga a Udine soltanto in parti che, se non si possono dire secondarie, tuttavia non sono tali ch'egli possa farsi conoscere in tutto il suo valore.

Bene il baritono Ercole Omedei, nella parte di Biagio.

Il tenore Luigi Fauda ha voce estesa e buon timbro; ci parve però, iersera, non troppo sicuro; e ugualmente non del tutto preparato ci sembrò l'altro baritono Gianni De Giorgi.

E dei cori? Il maestro Achille Cerati ha ottenuto risultati soddisfacenti; non siamo perfetti ancora, però.

In complesso un ottimo spettacolo; e quando, dopo due, tre rappresentazioni, la bellissima musica sarà maggiormente gustata, il pubblico intelligente e amante non mancherà certo di onorare l'autore maestro, artisti e... anche il comitato gerente. Lo spettacolo ci riporta addirittura alle tradizioni migliori del nostro Sociale.

Questa sera, rappresentazione ore 9.

Ingressi all'Ippodromo.

Passe par tout L. 15; Tribuna A. L. 10; (da via Treppo e da Viale Trieste). Tribuna B L. 3; (da viale Trieste. Posti popolari L. 0.50 (da via Treppo).

L'istruttoria per l'assassinio

Oramai l'istruttoria per l'assassinio dell'ufficiale postelegrafico Giuseppe Piemonte può considerarsi come entrata nella seconda sua fase: quella delle prove testimoniali. Chiusa, con i confronti fra gli assassini, gli esami fondamentali per l'accusa; ieri si cominciò l'assunzione dei testimoni.

Furono uditi i signori: Riccardo Filipponi, redattore del « Gazzettino », Luciano Nimis negoziante, Armando Blasig maestro di musica ed Ermenegildo Pustetti capo della vigilanza notturna privata — cioè il gruppo dei testimoni auricolari e quasi oculari dell'orrendo misfatto; coloro che udirono la vittima clamare e rantolare, che primi accorsero, che primi parlarono col Fattorino, che presenziarono l'arrivo delle guardie, e il costoro parlamentare con l'allibito fattorino, e videro gl'insanguinati carnefici apparir simulando sulla porta e il loro drammatico arresto.

Per quanto riguarda l'assassinio, dunque, si può ritenere che l'istruttoria finisca in pochi giorni. Resta da districarsi l'arruffata matassa dei furti: arruffata perchè non tutti i complici ed i possibili ricettatori e gli acquiescenti si conoscono. Ma forse, per i furti si svolgerà un procedimento a parte; e aiuteranno il districamento le confessioni del Bares, che oramai non ha più verun interesse a tacere.

* *

Per la cassetta rinvenuta dietro la officina presso il Cimitero, si hanno e seguono con vivo interessamento e indizi fondati, con fiducia di riescire; ma non ci è dato di meglio ragguagliarne i lettori.

* *

Volgendoci però al passato, è da riflettere che per varii mesi — dal gennaio all'aprile — la città nostra fu in balia di due o quattro furfanti dei pochi loro complici e la pubblica sicurezza impotente a metter loro gli occhi e le manette addosso. Lo sciccoso Bares poteva, ogniqualvolta rimasto privo di danaro sprecato nella vita oziosa e viziosa, penetrare in case e negozi, di notte e di giorno, in vie remote o centrali, a rifornirsene; e lo sparagnino Tubero fantasticar di viaggi a Vienna, e di regali; e l'uno e l'altro e il terzo incolpato proporre al quarto e al quinto di associarsi al « bel colpo » — finito poi tragicamente. Potevano gli sciagurati audacemente con lunga preparazione romanzesca disporlo, senza che nulla mai ne trapellasse, malgrado le delittuose proposte avanzate...

I furti?...

Era lo Zamparutti che li perpetrava: ricordate il furto in Seminario? non può, non deve essere stato che lui, il terribile e introvabile Zamparutti. Indarno si affaticava egli a dimostrare, con lettere alla *Patria*, di non essersi mosso da Trieste, altro che per dare un fuggevole saluto all'amata...

E intanto si rubava — quasi dimenticavo in suo nome. Lui per lo meno sospettavano le autorità nostre. Che se il furto non riusciva o c'era un semplice tentativo ecco: allora poteva anche non essere lo Zamparutti; certo erano giovanotti in cerca di avventure con serve o cameriere non riluttanti...

E quegli scassinatori notturni, fatti per sicurtà spavaldi, precipitarono in pochi mesi fino all'assassinio!

Tale è la sintesi.

E dovrebbe insegnare qualche cosa. Questo, almeno: che nei bassi strati del nostro popolo c'è un intorpidimento della coscienza, se credesi lecito e non biasimevole gozzavigliare a spese di chi maneggia danaro sospetto, gustare il cibo che si è veduto rubare; e che non vi è sicurezza pubblica là dove i mezzi per procurarla sono tanto scarsi da dover provvedervi con sei carabinieri di notturna e pochissime guardie, spesso distratte da servizi che le portano lontano.

— Consiglio della Società Operaia.

Ieri sera si convocò in seduta il nuovo consiglio dell'operaia per passare alle nomine del presidente del vicepresidente e della Direzione.

I votanti erano 17. A presidente fu eletto l'avv. Giovanni Cosattini, a vice presidente il tipografo Antonio Cremese — a Direttore Ernesto Liesch, Libero Amedeo Grassi e Daniele Mauro.

— Fiera cavalli 23 aprile.

Entrati cavalli N. 90 con carrette 40. Venduti 39; cavalli presenti nelle scuderie 139 dei quali venduti 9 da L. 700. a 1700.

— I disertori dell'Ospedale Militare.

Quel tale Luigi Zilli, soldato del plotone di Sanità nel nostro Ospedale Militare che lunedì scorso, in compagnia d'un altro soldato, Angelo Capriotto, lasciava il quartiere mentre era punito, di prigione s'è presentato l'altra sera all'ospedale alle ore 9.30, vestendo l'abito borghese. Egli e il Capriotto erano andati fino a Trieste; la madre dello Zilli, che lo sapeva, fu appunto a Trieste a persuadere, a supplicare il figlio di ritornare in servizio. Questi si lasciò convincere e ritornò. Ora è chiuso in prigione in attesa dei provvedimenti disciplinari che verranno presi a suo carico.

Del Capriotto Angelo, disse lo Zilli che ha salpato per l'America: ieri è stato dichiarato disertore.

— Programma

musicale che la Banda del 79.o Regg. Fanteria suonerà oggi 24 aprile in piazza Vittorio Emanuele dalle ore 16.30 alle 18.

1. Vaninetti. Marcia d'Ordinanza 17. Cavalleggieri di Caserta.
2. Verdi. La battaglia di Legnano. Sinfonia.
3. Gregh. L'immensità Valzer.
4. Puccini Madama Butterfly Atto 2 parte 1.
5. Massenet. Scene pittoresche. Suite d'orchestre.
   1. Marcia
   2. Ballabile
   3. Angelus
   4. Festa Boema
6. Montanari. Carmen. Marcia Spagnola.

— Banda Cittadina.

Domenica 24 aprile ore 18 (diciotto) in via Mercatovecchio sotto la direzione del M.o Mario Mascagni, eseguirà il seguente programma:

1. Marcia. Tiro a segno Nazionale. Berretta.
2. Valzer. Simpatia. Mezzacapo.
3. Parte IIa «Cavalleria Rusticana» Mascagni
4. Fantasia Ughi rese. F. Burgmein.
5. Preludio. Quartetto. finale 4.o Rigoletto Verdi.
6. Sinfonia. «Forza del Destino» Verdi.

— «L'attività»

è un nuovo periodico settimanale che dalla tipografia Missio ha ieri fatto il primo ingresso nella febbricitante vita. Suo scopo? Coprire un vuoto; come tutte le cose che vengono al mondo, del resto. Fra i settimanali ed i quotidiani della nostra città — dice il nuoCo contratello — manca il giornale sereno e indipendente: esso vuol essere quel cotale. Non è un complimento ai periodici esistenti...

Comunque, sinceri auguri di indipendenza, serenità o longevità, e la pace sia con voi, fratello!

— Numero unico.

Assai riuscito il numero unico compilato in occasione della fiera dalla signorina Forni e dal sig. Klampferer.

In veste elegante, contiene il ritratto di S. A. R. il Principe di Udine e interessanti scritti.

— Nuovo caffè.

Sotto buoni auspici si è aperto l'altra sera il nuovo *Caffè all'Agraria* al Ponte Poscolle.

Difatti l'ampiezza l'arredamento del locale, la diligente scelta di liquori e vini finissimi, e dell'ottima *birra Spiess*, tanto apprezzata sarà oggetto per chiunque di preferirlo e frequentarlo.

Auguri all'Eg.o Sig. Giulio Dall'Ava.

Cinema Volta

Anche ieri Grande concorso a questo salone e assai ammirati ed applauditi tutti i bellissimi quadri.

Per oggi soltanto si replica; quanto prima novità sensazionale.

— Una novità a Udine.

La crescente concorrenza in tutti i rami del commercio, impone ora più che mai la diffusione della «reclame», la quale si estrinseca in svariatissime forme, spesso artistiche; quasi sempre nuove ed originali.

I passanti per via Mercatovecchio furono ieri sera sorpresi da una reclame di questo genere, che da qualche anno si adotta con successo nelle grandi città, ma che riesce affatto nuova per Udine. Dal cornicione della casa Bearzi, grandi parole luminose, spiccanti nello sfondo oscuro, annunciavano la nuova *Birra Sorgendorf*, che esce dalla rinomata fabbrica dei conti *Thurn* di Bleiburg. Tale birra vien ricercata giustamente dai buongustai per la sua bontà e per il sapore gradevolissimo; quindi merita elogio anche l'intraprendente signor Candido Tommasi per avere lanciato anche fra noi il ricercato prodotto della Fabbrica Thurn.

Ci piace aggiungere — per rendere onore al merito — una parola di encomio al giovane e bravo elettricista Bertini Gino, il quale eseguì l'accennato lavoro di «reclame» accoppiando il gusto artistico all'ottimo effetto. E infine, auguriamo alla bionda Cervogia amatori, buongustai e... consumatori innumerevoli.

STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 17 al 23 aprile 1910

Nascite

Nati vivi maschi 11 femmine 14
» morti 1 —
» Esposti 2 —
Totale N.o 29

Pubblicazioni di matrimonio

Pietro Dorigo fonditore con Luigia Sabbini seggiolaia, Giuseppe Vittorio Capitanio operaio con Oliva Pecile casalinga.

Matrimoni

Pietro Seffino cantoniere ferrov. con Catterina Carlini casalinga, Guerrino Rumignani macellaio con Ida Anzil operaia, Luigi Picco fornaio con Angelina Del Turco tessitrice, Antonio Fogolin sarto con Annunziata Giusto sarta, Pietro Boschian meccanico con Augusta Variolo casalinga, Fiorello Comuzzo, muratore con Angelina Casarsa casalinga, Antonio Musurnana facchino con Ida D'Agostino lavandaia, Antonio Zorzi agricoltore con Ida Burelio casalinga, Luigi Zucchiatti agricoltore con Ida Rizzi casalinga, Pietro Iacob falegname con Emma Coletti casalinga, Eusebio Formaro ferroviere con Angela Pignolo casalinga.

Morti

Giuseppe Piemonte di Michele di anni 21 impiegato postelegrafico, Maria Pittoritto di Italia di mesi 2, Antonia Piccoli-Galante fu Antonio di anni 69 casalinga, Attilio Livotti di Luigi di giorni 18, Rina Zucco di Pietro di anni 4, Pia Rossini di Sisto di anni 2 e mesi 9, Giovanni Gremese fu Domenico di anni 65 pensionato, Ettore Fietta di Andrea di anni 16 agente di negozio, Teresa Feruglio-Francescatto di anni 68 casalinga, Edoardo Chiarcossi di Guido di mesi 20 Pietro Favotto fu Angelo di anni 58 contadino, Giovanni Vizzutti fu Antonio di anni 35 giornaliero, Edoardo De Rosa di Giovanni di anni 27 operaio, Enrico Chiarvesio fu Angelo di anni 78 contadino, Antonio Turco fu Luigi di anni 57 operaio, Petronilla Ciberia ved. Del Moro di anni 85 inserviente, Luigia Nicino-Ermacora di anni 39 villica, Giulia Tarondo-Mansutti di anni 40 villica, Sebastiano Sgobaro fu Giuseppe di anni 82 agricoltore, Erminia Rosati di Ferdinando di anni 2 e mesi 7, Maria Colle ved. Zilli di anni 79 villica, Rosa Gasparini di Antonio di anni 36 casalinga, Maria Chiaruttini di Dante di anni 3, Maddalena Tavion-Ponton di anni 82 villica, Valentino De Paoli fu Giuseppe di anni 57 agricoltore, Carlo Ferro fu Giuseppe d'anni 65 pensionato.

Totale 26 dei quali 7 appartenenti ad altri comuni.

LOTTO Estr. 16 aprile

VENEZIA	9	67	50	5	56
BARI	59	57	9	84	11
FIRENZE	15	77	81	69	21
MILANO	38	55	24	57	51
NAPOLI	37	44	53	33	72
PALERMO	15	2	58	80	34
ROMA	62	68	13	61	8
TORINO	57	89	41	30	4

La festa dell'arte a Venezia.

Venezia le offrì all'Italia, al mondo, ieri, uno spettacolo radioso, che ricorda i tempi migliori delle glorie italiane nel campo dell'arte.

Magnifica la festa di luce, di sole che ripudia lungo il Canal grande, nel bacino meraviglioso di San Marco, ai giardini.

Il corteo delle bissone nuove da Cà Farsetti dopo le 9, per fare scorta d'onore al duca degli Abruzzi, direttore generale dell'Arsenale, al principe di Udine, al ministro della Pubblica Istruzione on. Credaro ed al ministro degli Esteri on. Di San Giuliano.

L'arrivo del corteo ai Giardini avviene poco prima delle 10. Il «Ciclope» e l'«Andrea Doria», ormeggiati di fronte allo sbarco, fanno le salve di uso, mentre i marinai fanno il saluto a voce.

Senatori, deputati, autorità locali, rappresentanti di studi esteri sono convenuti.

Dallo sbarcatoio all'ingresso del Palazzo dell'Esposizione sono schierati in doppio cordone reparti di soldati e di marinai.

Parlarono il Sindaco co. Grimani e il ministro della istruzione on. Credaro; poscia fu visitata l'esposizione, ch'è tra le migliori tanto per quel che riguarda gli artisti italiani come per i padiglioni esteri.

Il Duca degli Abruzzi, i rappresentanti diplomatici manifestano ripetutamente al sindaco co. Grimani e all'on. Fradeletto il loro sincero entusiasmo. Poi escono dall'Esposizione e salgono nelle loro imbarcazioni mentre le bande suonano, il pubblico applaude e i marinai dalle navi pavesate e i canottieri salutano con formidabili *urrah*!

Alcuni chilometri.

I pochi chilometri che ci separono dove occorse, il caso narrato qui appresso non devono essere un ostacolo a tutti coloro che vogliono accertarsi della verità nell'interesse della loro salute. Il signor Brimis Alessandro, Via S. Leonardo, 1515, Venezia, ci comunica:

«Mi faccio un dovere d'indirizzarle la presente per ringraziarla del suo eccellente prodotto conosciuto sotto il nome di Pillole Foster per i Reni.

«Da quattro anni non sapevo a chi ed a quale rimedio rivolgermi per ottenere qualche sollievo ai forti dolori di schiena che mi tormentavano. Dovendo, per esigenze della mia professione essere costantemente in moto, questo male tanto crebbe d'intensità che alla fine m'impedì persino di uscire di casa. Sia di giorno che di notte, alzato od a letto, avevo delle crisi tali di dolore che mi toglievano le forze. Mi accorgevo di peggiorare di giorno in giorno. L'appetito essendo scomparso mi nutrivo male e malgrado prendessi poco cibo pure stentavo a digerirlo. Provavo sovente delle vertigini, capogiri, e mali di testa. Con grande sconforto poi osservavo quanto cariche, oscure e di cattivo odore fossero le mie urine sintomi questi indubbi che i reni erano ammalatissimi. Allarmato da questo stato di cose mi diedi in balìa a ogni specie di medicine nella speranza di poter guarire, ma non ne ricavai mai alcun profitto.

«Cominciavo già a disperare e non credevo più possibile la mia guarigione, quando mi vennero consigliate le rinomate vostre Pillole, che a quanto si diceva, erano indicatissime per la debolezza dei reni. Volli provare anche questo vostro rimedio e non ho parole per elogiarlo come merita. Dopo una brevissima cura il mio mal di reni cessò come per incanto. I dolori scomparvero quasi istantaneamente, e con gioia vidi quanto guadagnavo in benessere. Ora è un mese e più che mi sento bene e ripeto che non ho parole per ringraziare il caso di avermi fatto conoscere un rimedio così sicuro che mi farò un dovere di raccomandare sempre. (Firmato) Alessandro Brimis».

Si possono adoperare con fiducia le Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Centrale, Via Mercatovecchio, Udine) in tutte le forme della malattia dei reni e della vescica: mali di capo, vertigini, reumatismi, capogiri, insonnie, bisogno frequente di urinare, gonfiori provenienti dall'idropisia, nella sciatica, nella lombaggine, e nei disturbi urinari. Esse guariscono la renella, la pietra, i disturbi nervosi, e proteggono contro l'albuminaria e il diabete.

Le Pillole Foster per i Reni (marca originale) si vendono da tutti i farmacisti a L. 3.50 la scattola, o 6 scattole per L. 19, o franco per posta, indirizzando le richieste, col relativo importo, alla Ditta C. Giongo, Specialità Foster, 19, Via Cappuccio, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scattola portante la firma: James Foster, e rifiutate qualunque imitazione e contraffazione.

Comune di Frisanco

(*Udine*)

A tutto 10 maggio è aperto il concorso al posto di medico - condotto - Stipendio L. 3500 nette da qualsiasi trattenuta — Popolazione 3000. circa — Non occorre mezzo di trasporto

Capitolato visibile nella segreteria alla quale si può rivolgersi per schiarimenti.

Il Sindaco
f.o O. Culau.

Comune di Mortegliano

«avviso d'asta ad unico incanto.
«Nel giorno 14 maggio p. v. alle «ore 10 avrà luogo presso quest'ufficio Municipale pubblica asta a «schede segrete per l'appalto in due «distinti lotti, dei lavoro di costru«zione degli edifici scolastici delle «frazioni, e di quello dell'Asilo In«fantile del capoluogo.
«Il prezzo a base d'asta è di «L. 24996 80 per il lotto I.o, e di «L. 18074.24 per il lotto II.o, cau«zione provvisoria per il lotto I.o di «L. 1200 — e per il lotto II.o L. 750.

Mortegliano 21 aprile 1910

Il Sindaco
Giuseppe Pinzani

Tipografia Domenico Del Bianco — UDINE — 1910